

MATERA, MADONNA DELLE GRAZIE: LE CONCLUSIONI DELLA VICENDA STAMINALI

1 giugno 2007 - Comunicato stampa ASL 4

(pubblicato sul sito www.basilicatanet.it e diffuso dal TG3 Basilicata e dai quotidiani locali)

“La distruzione del materiale biologico stoccato in 4 contenitori ad Azoto Liquido si è resa necessaria per ragioni di sicurezza a causa delle inadeguate modalità di conservazione dei campioni biologici. Si sottolinea come l’assenza di meccanismi di controllo e di allarme non abbia con certezza consentito il mantenimento degli standard previsti dalle norme, non consentendo di fatto una corretta e certificabile conservazione del materiale biologico”. E’ quanto dichiarato dal dr. Alessandro Nanni Costa, Direttore del Centro Nazionale Trapianti, che su specifico mandato del Ministero della Salute, ha preso visione di tutta la documentazione dell’ASL in merito alla dismissione della “banca di cellule staminali”. Lo rende noto la Direzione Strategica dell’ASL n. 4, la quale intende fare chiarezza in merito ad una vicenda assai delicata, che, erroneamente riportata da alcuni articoli giornalistici, ha danneggiato l’immagine aziendale. Oggi la Direzione, a seguito di un incontro con le associazioni di volontariato di carattere rappresentativo a livello regionale e nazionale (AVIS e ADMO), interessate alle specifiche problematiche, nel profondo rispetto dei cittadini lucani sente la necessità di diffondere informazioni corrette.

L’attività di raccolta e conservazione di cellule staminali non è mai stata strutturata e non risulta censita tra quelle riconosciute dal Centro Nazionale Trapianti e dall’Istituto Superiore di Sanità. Su tale punto, l’ASL n. 4 ha già effettuato numerose verifiche, ed ha già notificato alla magistratura competente le proprie perplessità, restando in attesa degli sviluppi delle indagini in corso. L’aspetto che maggiormente rammarica questa Direzione Strategica non è tanto quello di tipo burocratico-autorizzativo, bensì quello organizzativo-gestionale, con le sue spiacevoli dirette conseguenze sui cittadini coinvolti. Le verifiche effettuate nel tempo, prima dall’ASL n. 4, poi da una Commissione di Valutazione mista aziendale e regionale, sull’attività di raccolta e stoccaggio del materiale biologico, hanno evidenziato chiare avarie di funzionamento dei frigo-congelatori, nonché la presenza di numerose provette rotte e, quindi, un pessimo stato di conservazione del materiale biologico ivi contenuto. L’assenza di criteri minimi di sicurezza e garanzia per il materiale biologico raccolto, ha portato alla necessità di dismetterlo. Con grande rammarico quindi, la Direzione Strategica è stata costretta ad eliminare il materiale, per nulla utilizzabile a fini clinico-sanitari.

Una inderogabile necessità, confermata dal dr. Alessandro Nanni Costa, Direttore del Centro Nazionale Trapianti, che su specifico mandato del Ministero della Salute, ha preso visione di tutta la documentazione in possesso dell’Asl. In conclusione, si vuole sottolineare il dispiacere per quanto accaduto, che certamente non giova al lavoro che questa ASL svolge quotidianamente e “lontano dai riflettori mediatici”, alla ricerca costante della fiducia e del rispetto dei cittadini utenti. Questa Direzione Strategica è stata costantemente impegnata nel fare chiarezza sull’intera vicenda, nonostante una campagna mediatica spesso ispirata alla voglia di screditare l’immagine aziendale. Riteniamo quindi importante l’iniziativa, presente sia a livello nazionale (che coinvolge il Centro Nazionale Trapianti), sia a livello regionale, attraverso la proposta di legge dei consiglieri Pittella e Di Sanza, che è finalizzata a definire criteri, modalità organizzative, qualità e sicurezza dell’attività di raccolta dei cordoni ombelicali. Questo perché su tutto il territorio nazionale esistono difformità organizzative che non sempre tutelano i cittadini, siano essi donatori o riceventi."